

2015



Cassa Rurale Alto Garda

RELAZIONE E PROGETTO DI BILANCIO
DUEMILAQUINDICI - **SINTESI**

Signori Soci,

presentiamo in questo documento il bilancio della Cassa Rurale Alto Garda dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015.

Vengono illustrati i risultati della gestione d'impresa nell'ambito finanziario e creditizio, mentre l'attività svolta in ambito sociale dalla nostra Cooperativa trova descrizione nella relazione del Bilancio sociale.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) - emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 - e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 'Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione' e successivi aggiornamenti.

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005, che ha tra l'altro previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Cassa Rurale ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2015 in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni della Banca d'Italia.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

in Italia, come nell'area dell'euro, la ripresa congiunturale avviatasi lo scorso anno prosegue a ritmi moderati. Si è indebolita la spinta delle esportazioni ma si è rafforzato il contributo della domanda interna grazie alla crescita dei consumi delle famiglie e alla ricostituzione delle scorte. Al recupero del ciclo manifatturiero si accompagnano segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nelle costruzioni, mentre rimangono incerte le prospettive degli investimenti. Sono proseguiti l'incremento degli occupati e la ricomposizione delle assunzioni verso forme occupazionali più stabili.

Il miglioramento in atto del ciclo economico ha iniziato a dispiegare effetti positivi sulla dinamica del credito bancario. Dopo anni di andamento negativo, negli ultimi mesi dello scorso anno i prestiti bancari al settore privato sono tornati a crescere: i finanziamenti alle famiglie, già positivi, hanno accelerato; quelli alle imprese sono cresciuti per la prima volta dalla fine del 2011. Permangono tuttavia divari tra i settori economici: la dinamica del credito alle imprese è in crescita nel settore manifatturiero, solo lievemente positiva in quello dei servizi, su cui incide la contrazione del credito alle aziende collegate al comparto immobiliare, ed è ancora negativa per le costruzioni. Sostegno alla ripresa della domanda è dato anche dal basso livello dei tassi di interesse che beneficiano delle misure espansive della politica monetaria. Il consolidamento della ripresa dell'economia e la conseguente attesa diminuzione del deterioramento della qualità del credito dovrebbero portare ad ulteriore, pur moderato, incremento della redditività del sistema bancario rispetto a quello già registrato negli ultimi mesi. Ciò non potrà tuttavia prescindere da interventi che consentano di alleggerire i bilanci bancari dall'elevata consistenza dei crediti deteriorati, eredità della crisi, e da importanti azioni di contenimento dei costi, azioni che, soprattutto per le banche di medie e piccole dimensioni, potranno beneficiare dei risparmi derivanti da operazioni di fusione e concentrazione.

Per le banche di credito cooperativo l'erosione della redditività conseguita, come per gli intermediari di maggiori dimensioni, alla prolungata fase di crisi economica ha comportato una severa riduzione dei flussi di autofinanziamento, ordinaria e principale fonte di patrimonializzazione per la forma societaria cooperativa. A fronte di un livello di copertura dei crediti deteriorati ancora inferiore alla media del sistema bancario, in prospettiva i flussi di autofinanziamento delle BCC, e dunque i loro mezzi patrimoniali, potranno risentire della necessità di procedere ad ulteriori ingenti rettifiche di valore su crediti oltre che di una profittabilità da intermediazione tendenzialmente in calo. In un quadro regolamentare europeo in cui è rafforzata la centralità della dotazione di patrimonio degli intermediari, che non solo deve essere ampiamente capiente rispetto ai rischi ma deve anche poter essere incrementata rapidamente in caso di necessità, si pongono due dei principali elementi di debolezza delle BCC oggetto della proposta di riforma del settore delle banche di credito cooperativo attualmente in discussione. L'aggregazione delle BCC in un gruppo bancario unico, salvaguardando l'autonomia delle singole banche, potrebbe essere funzionale al recupero di efficienza, al rafforzamento strutturale della redditività e al reperimento sul mercato dei capitali di risorse patrimoniali necessarie per la ricapitalizzazione degli aderenti.

In questo contesto, benché penalizzata dagli effetti della recessione economica in termini di aumento della rischiosità dei prenditori, di deterioramento della qualità del credito e di riduzione delle erogazioni, la nostra Cassa Rurale ha continuato ad assicurare livelli di redditività coerenti con le proprie caratteristiche dimensionali.

Negli anni, il mantenimento di una adeguata capacità di autofinanziamento ha permesso alla Cassa Rurale di consolidare la propria dotazione patrimoniale, primo presidio di una sana e prudente gestione e, come detto, requisito normativo per la copertura dei rischi. Risultati ancor più rilevanti perché perseguiti pur spendendo a conto economico ingenti rettifiche di valore prudenziali su crediti (che negli ultimi due anni hanno assorbito rispettivamente il 72,7% e il 67,5% del risultato lordo di gestione). Ciò ha consentito di portare il tasso di copertura dei crediti deteriorati al 40,05%, valore che sale al 62,75% per le sofferenze, in linea con le svalutazioni medie del sistema bancario. Un buon livello di copertura dei crediti deteriorati rappresenta un presidio essenziale per la stabilità della banca, oltre a facilitare la possibilità di realizzare operazioni di smobilizzo di tali attività, cui la Cassa Rurale è aperta, per ridurne l'ammontare e riportare la qualità del portafoglio crediti ad una condizione di normalità.

A ciò si aggiunga il sistema delle garanzie reali che assistono i prestiti alla clientela, risultato dell'attenta politica di erogazione della Cassa Rurale, che da anni adotta in maniera rigorosa gli strumenti di

mitigazione del rischio di credito: il nostro portafoglio crediti è coperto al 74,9% (percentuale vicina all'80% per le partite deteriorate) da ipoteche su immobili siti su un territorio, quello dell'Alto Garda, il cui pregio complessivo può assicurare in termini di una ripresa di valore prospettica.

Solidità, quella della Cassa Rurale, attestata da Banca d'Italia nell'ispezione condotta nel primo semestre 2015, che ha accertato l'adeguatezza della governance, l'idoneità del modello organizzativo, la congruità rispetto ai rischi assunti dei presidi attivati per monitorarli e gestirli, la qualità del portafoglio crediti. Come anche dalle classifiche stilate dalla stampa economica nazionale (IlSole24Ore, Milano Finanza) che ci vedono ai primi posti, tra gli intermediari di piccole dimensioni, per qualità dell'attivo e capacità reddituale.

E, come ogni anno, i numeri provano il capitale di fiducia di cui la Cassa Rurale gode presso le comunità su cui è insediata. La raccolta in continua espansione, nonostante il basso livello dei tassi di interesse; il numero di clienti, che ogni anno aumenta di centinaia di unità; la relazione di lungo periodo che la clientela intrattiene mediamente con la Cassa Rurale, in una certa misura espressione del grado di soddisfazione, soprattutto in un mercato sempre più concorrenziale. Incoraggiano inoltre i primi segnali di stabilizzazione evidenziati dalla dinamica dei prestiti nel corso del 2015, rafforzatisi in questi primi mesi dell'anno, la prospettiva di una graduale attenuazione del deterioramento della qualità del credito e le attese di recupero su alcune posizioni deteriorate in relazione al consolidamento dell'inversione ciclica. E tuttavia, la nuova domanda di finanziamenti, che anche prospetticamente pagherà l'incertezza circa i tempi e la consistenza della ripresa economica, fatica a compensare il rientro di rilevanti operazioni di finanziamento realizzate negli scorsi anni dalla Cassa Rurale. La tensione sui volumi unita alla pressione concorrenziale sui tassi sono destinati a comprimere, anche per la nostra banca, la marginalità dell'attività di intermediazione, in una fase in cui diverrà gradualmente meno rilevante anche il sostegno alla redditività, sia in termini di rendite che di utili, degli investimenti di proprietà che hanno tratto beneficio dalle opportunità offerte dalla Banca Centrale Europea. Ciò potrebbe in prospettiva compromettere, almeno in parte, il circolo pocanzi descritto, virtuoso quanto necessario, che lega la capacità di generare reddito adeguato ad alimentare il patrimonio nella misura e con la rapidità imposte dal contesto regolamentare e di mercato. Il mantenimento dell'equilibrio economico e patrimoniale di lungo periodo, presupposto per la salvaguardia della solidità della banca, deve necessariamente passare attraverso il contenimento dei costi, il recupero di efficienza, e la crescita della 'massa critica' dei volumi. Occorre ricercare dimensioni d'impresa che permettano di raggiungere e mantenere solide fondamenta organizzative, accrescano la diversificazione dei rischi e consentano di realizzare adeguate economie di scala. Azioni che per la nostra Cassa Rurale, come per altre BCC, potranno derivare da operazioni di aggregazione e fusione che uniscano realtà caratterizzate da prossimità territoriale, che servano pertanto comunità attigue e non dissimili, senza snaturare le reciproche storie ma, al contrario, valorizzando la comunanza di obiettivi strategici.

È in questa direzione che va letto il progetto di fusione tra la nostra Cassa Rurale e la Cassa Rurale Mori-Brentonico-Val di Gresta. Per la nostra Cassa Rurale si tratta di un'opportunità, grazie alle prospettive di crescita che deriveranno dall'allargamento del territorio di competenza, dall'ampliamento dei settori economici e dunque della clientela serviti, dall'integrazione di una realtà che dispone di professionalità adeguate e apporta una buona base di volumi attivi e passivi intermediati.

Nel rispetto delle tradizioni della banca locale e cooperativa di entrambe le realtà, la nuova Cassa Rurale agirà sul mercato ricercando i massimi livelli di efficienza operativa e di qualità dei servizi offerti, facendo leva sulle sinergie della fusione e sulla messa a fattore comune di risorse tecniche e professionalità. L'azienda nascente, che manterrà il nome di Cassa Rurale Alto Garda, creerà valore nel breve e nel lungo periodo per sé e per la comunità di riferimento. Valore per sé attraverso una serie di azioni che prevedono il mantenimento dell'equilibrio patrimoniale ed economico della banca, il raggiungimento di elevati livelli di efficienza operativa, il continuo miglioramento della relazione commerciale con la clientela. Valore per la comunità attraverso il sostegno alle esigenze delle famiglie e delle piccole imprese locali, la valorizzazione dei progetti e delle iniziative di sviluppo del territorio, in ambito economico ma anche sociale e culturale.

La Cassa Rurale Alto Garda, forte delle accresciute dimensioni, dei benefici delle economie di scala e di una maggiore diversificazione dei rischi si porrà nella condizione di consolidare il proprio posizionamento competitivo e il proprio ruolo di banca di riferimento del territorio. Una realtà capace pertanto

di dare continuità alla missione condivisa dalle due Casse Rurali di promuovere il benessere delle comunità locali, il loro sviluppo economico, sociale e culturale.

Il Consiglio di Amministrazione è grato a tutti coloro che concorrono alla crescita della Cassa Rurale ed esprime un sentito ringraziamento innanzitutto ai soci e alla clientela.

Alla Direzione e a tutto il personale un ulteriore grazie per la professionalità e la dedizione sempre dimostrate.

Si ringraziano il Collegio Sindacale e gli incaricati della revisione legale per l'attività svolta, vigile e scrupolosa.

Vogliamo inoltre esprimere riconoscenza alla Banca d'Italia, per le indicazioni e i suggerimenti che costantemente ci assicura per il miglioramento qualitativo della nostra operatività.

Ringraziamo la Federazione Trentina della Cooperazione, la Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine - BCC del Nord Est S.p.A., il Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine, Phoenix S.p.A. e tutti gli altri Organismi e Società del Gruppo per la vicinanza e il sostegno che quotidianamente assicurano. Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2015, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e nella nota integrativa, precisando che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

Arco, 15 marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO AL 31.12.2015

BILANCIO AL 31.12.2015

STATO PATRIMONIALE

**VOCI
DELL'ATTIVO**

	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	6.084.132	6.839.125
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.708	4.556
30. Attività finanziarie valutate al fair value	57.999	70.495
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	709.044.386	721.405.597
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	72.096.715	63.116.437
60. Crediti verso banche	58.908.315	62.786.309
70. Crediti verso clientela	722.237.025	742.379.531
80. Derivati di copertura	1.732.760	2.319.719
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
100. Partecipazioni	324.005	322.186
110. Attività materiali	23.614.581	22.746.679
120. Attività immateriali di cui: - avviamento	144.056 0	143.400 0
130. Attività fiscali	15.373.823	10.467.404
<i>a) correnti</i>	4.803.073	1.565.815
<i>b) anticipate</i>	10.570.750	8.901.589
- di cui alla L. 214/2011	9.399.314	8.221.681
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150. Altre attività	8.230.883	8.143.608
Totale dell'attivo	1.617.903.388	1.640.745.045

**VOCI
DEL PASSIVO
E DEL
PATRIMONIO
NETTO**

	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	467.368.081	524.202.187
20. Debiti verso clientela	694.959.503	639.912.332
30. Titoli in circolazione	287.176.081	317.203.049
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.317	7.010
50. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
60. Derivati di copertura	0	0
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
80. Passività fiscali	6.621.709	7.946.722
<i>a) correnti</i>	0	2.696.730
<i>b) differite</i>	6.621.709	5.249.992
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100. Altre passività	20.130.732	18.987.286
110. Trattamento di fine rapporto del personale	60.795	87.187
120. Fondi per rischi e oneri	3.130.132	1.285.500
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
<i>b) altri fondi</i>	3.130.132	1.285.500
130. Riserve da valutazione	14.111.022	11.232.197
140. Azioni rimborsabili	0	0
150. Strumenti di capitale	0	0
160. Riserve	118.431.746	114.204.171
165. Acconti su dividendi (-)	0	0
170. Sovrapprezzi di emissione	285.010	275.239
180. Capitale	13.145	12.913
190. Azioni proprie (-)	0	0
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.610.115	5.389.253
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.617.903.388	1.640.745.045

	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	36.630.488	41.839.828
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.746.754	-18.284.895
30. Margine di interesse	23.883.734	23.554.933
40. Commissioni attive	7.692.640	7.629.363
50. Commissioni passive	-751.310	-1.038.587
60. Commissioni nette	6.941.330	6.590.776
70. Dividendi e proventi simili	348.220	367.559
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	43.424	39.896
90. Risultato netto dell'attività di copertura	106.771	47.204
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.103.902	14.527.174
<i>a) crediti</i>	0	0
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	11.282.683	14.681.069
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
<i>d) passività finanziarie</i>	-178.781	-153.895
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-2.201	-748
120. Margine di intermediazione	42.425.180	45.126.794
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-15.093.672	-19.339.280
<i>a) crediti</i>	-14.560.826	-19.000.600
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	41.073	65.893
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-573.919	-404.573
140. Risultato netto della gestione finanziaria	27.331.508	25.787.514
150. Spese amministrative:	-20.402.360	-20.483.889
<i>a) spese per il personale</i>	-11.439.234	-12.907.138
<i>b) altre spese amministrative</i>	-8.963.126	-7.576.751
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.710.041	0
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.054.231	-1.020.901
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-4.433	-3.861
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.329.084	2.505.954
200. Costi operativi	-20.841.981	-19.002.697
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.819	10.931
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	993	0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.904	50
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.500.243	6.795.798
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-890.128	-1.406.545
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.610.115	5.389.253
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290. Utile (Perdita) d'esercizio	5.610.115	5.389.253

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

Signori soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Come noto, il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2015 ha concentrato la propria attività sui compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- *n. 14 sedute, fra adunanze e visite presso la sede sociale o presso le filiali, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione, incaricata della revisione legale dei conti, e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo (internal audit, compliance e controllo dei rischi). Durante questi incontri sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;*
- *n. 26 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 2 partecipazioni alle riunioni del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali sono state acquisite informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Il Collegio Sindacale ha anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.*

Tutta l'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della Società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa Rurale hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti e che, per la maggior parte, risultano già composti.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale ha preso atto dalla relazione della funzione di compliance, presentata agli Organi aziendali ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia - Consob, della situazione complessiva dei reclami ricevuti. Nel corso del 2015 si è riscontrato che non sono pervenuti reclami per iscritto dagli investitori. Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007. Anche nel corso del 2015 particolare attenzione sulla materia è stata posta nell'attività formativa.

Nel corso del 2015, mediante una continua attività di formazione sempre rivolta alla qualifica delle capacità e competenze professionali dei dipendenti, la Cassa Rurale ha perseguito il raggiungimento dei risultati di gestione e l'adeguato presidio dei rischi assunti.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato di regola pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della Società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, sono stati oggetto di verifica - anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo - il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (crediti, finanza, organizzazione e amministrazione, commerciale) e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa Rurale nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane, il costante affinamento delle procedure e il mantenuto impegno nel contenimento dei costi.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework) risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa, e che si avvalgono anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Cassa ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Si evidenzia la positiva valutazione emersa nel corso del 2015 durante il periodico processo di revisione condotto da Banca d'Italia quale Organo di Vigilanza.

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato standard di sicurezza anche sotto il profilo della protezione dei dati personali, trattati ai sensi di quanto indicato dal Disciplinare Tecnico contenuto nell'allegato "B" del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (codice della privacy).

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Con riferimento al conseguimento dello scopo mutualistico della Società, il Collegio Sindacale condivide i criteri seguiti nella gestione sociale dal Consiglio di Amministrazione, criteri che, in conformità all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, sono illustrati in dettaglio nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Il Collegio Sindacale nell'esplicazione della funzione di "Comitato per il controllo interno" disposta dall'articolo 19 del D. Lgs. 27.01.2010 n. 39, attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli della Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto d) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale si rimanda a quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e successivo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D. Lgs 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli amministratori nei termini di legge.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 - e successivi aggiornamenti.

Il Collegio Sindacale, per quanto a sua conoscenza, ritiene che gli amministratori, nella redazione del bilancio, abbiano operato nel pieno rispetto delle norme di riferimento. Il Collegio ha inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei suoi doveri e ritiene che non vi sono osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione; ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2015 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2014 determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 12 aprile 2016 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha effettuato anche incontri periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	1.617.903.388
Passivo e Patrimonio netto	1.612.293.273
UTILE D'ESERCIZIO	5.610.115

CONTO ECONOMICO	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.500.243
Imposte sul reddito dell'esercizio	890.128
UTILE D'ESERCIZIO	5.610.115

Il Collegio Sindacale, dopo aver esaminato i documenti contabili messi a sua disposizione, ritiene che i risultati economici conseguiti nel corso dell'esercizio confermino l'ordinato e regolare svolgimento della gestione aziendale.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione del bilancio in approvazione, al deposito e alla pubblicazione del bilancio relativo all'esercizio precedente, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati alla applicazione - a regime - del nuovo framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Il Collegio evidenzia che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio 2015, gli amministratori informano in merito all'operazione di fusione per incorporazione della Cassa Rurale Mori-Brentonico-Val di Gresta - Banca di credito cooperativo - società cooperativa nella Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa; il richiamo di informativa è presente anche nella relazione del revisore legale.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Signori soci, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 scade il mandato conferito a questo Collegio. Vi ringraziamo per la fiducia che ci avete concesso e vi invitiamo a deliberare ai sensi di legge.

Arco, 12 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Presidente: Michela Zambotti
Sindaco effettivo: Augusto Betta
Sindaco effettivo: Mauro Righi



Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

Relazione del revisore indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa

Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice fiscale: 00105910228 - Partita IVA: 00105910228
Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157602

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai

Federazione Trentina della Cooperazione Società Cooperativa in sigla "Cooperazione Trentina" - Divisione Vigilanza - I 38122 Trento, Via Segantini, 10 - Tel. +39 0461.898442- 898444
Fax +39 0461.898499 - www.vigilanza.ftcoop.it - e mail: segreteria.vigilanza@ftcoop.it - e mail pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Mario Bazzoli - Revisore Contabile - Vice Direttore Divisione Vigilanza
iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° Iscrizione 69993 - D.M. 6/11/1996 - G.U. n° 92 bis del 19/11/1996

provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

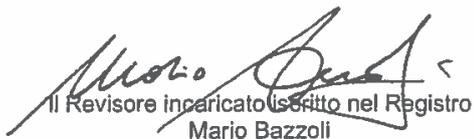
Richiamo d'informativa

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio 2015, cui si rimanda per maggiori dettagli, gli amministratori informano in merito all'operazione di fusione per incorporazione della Cassa Rurale Mori - Brentonico - Val di Gresta - Banca di credito cooperativo - società cooperativa nella Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa, con il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2015.


Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Mario Bazzoli


Divisione Vigilanza
Enrico Cozzio – direttore

Trento, 12 aprile 2016

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a 5.610.114,70 euro.

Si propone all'assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

alla riserva legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	euro 4.441.811,26
ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	euro 168.303,44
ai fini di beneficenza e mutualità	euro 1.000.000,00

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

È in fase di attuazione l'iter della fusione per incorporazione di Cassa Rurale Mori-Brentonico-Val di Gresta (CRMBG) in Cassa Rurale Alto Garda (CRAG).

Il protocollo d'intesa sottoscritto dai rappresentanti legali delle due banche prevede l'adozione da parte di CRMBG, a seguito dell'approvazione dell'iter della fusione, della policy di svalutazione dei crediti deteriorati attualmente in vigore presso CRAG.

In via prudenziale si è previsto un aumento della consistenza dei crediti deteriorati di CRMBG nel primo semestre del 2016, legata alla previsione, ad oggi non ancora avverata, che la situazione di difficoltà economica della Vallagarina si protragga.

È stata condotta quindi un'analisi sulla struttura del portafoglio crediti di CRMBG in relazione alla composizione settoriale, al sistema di garanzie presenti (tipologia e percentuale di copertura), alla qualità del credito sulla base delle classificazioni già adottate dalla banca e dei dati rinvenuti dal sistema di scoring della stessa.

Con questi presupposti sono state effettuate le proiezioni al 30 giugno 2016 della consistenza delle posizioni deteriorate della banca incorporanda e degli effetti economici derivanti dalle stime prudenziali di svalutazione dei crediti, quantificati in circa 20 milioni di euro, con conseguente impatto sul risultato economico e sui fondi propri di CRMBG.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il nuovo esercizio si è aperto nel segno di una ripresa che, pur ancora fragile, mostra segnali di graduale miglioramento. Gli indicatori prospettici indicano per l'economia italiana il consolidamento della crescita: i provvedimenti di stimolo agli acquisti di beni strumentali contenuti nella legge di stabilità per il 2016 dovrebbero sostenere gli investimenti già nella prima parte dell'anno; all'accumulazione di capitale contribuirebbe inoltre la componente degli investimenti in costruzioni che beneficerebbe del rafforzamento dei segnali di riattivazione del mercato immobiliare, già osservati a partire da metà 2015. L'orientamento espansivo della politica monetaria e la graduale ripresa dell'attività economica favoriranno il miglioramento del mercato del credito.

Se autorizzata dalla filiale di Trento di Banca d'Italia e approvata dalle assemblee dei soci delle due Casse Rurali, la fusione porterà alla nascita, dall'1 luglio 2016, di una nuova realtà bancaria che manterrà il nome di Cassa Rurale Alto Garda.

Il piano industriale della fusione definisce le linee gestionali e organizzative che la nuova Cassa Rurale Alto Garda adotterà nel 2016 (a partire, appunto, da luglio) e nel triennio successivo (2017-2019). Gli aggregati del primo anno di attività, il 2016, si riferiscono per il primo semestre alla sola Cassa Rurale Alto Garda pre fusione, dal secondo semestre alla realtà nata dalla fusione.

In concomitanza con la previsione, nel 2016, di un graduale rafforzamento del ciclo economico anche locale, si attendono effetti positivi su tutte le componenti di domanda, che la Cassa Rurale asseconderà, coerentemente con il corretto presidio del rischio di credito, attraverso l'adozione di condizioni di offerta favorevoli, in particolare verso i privati sui prestiti per l'acquisto della casa e verso le imprese più virtuose.

I tassi applicati alle nuove erogazioni e l'impatto atteso delle rinegoziazioni - soprattutto sul mercato dell'Alto Garda - determineranno il calo del rendimento degli impieghi.

Per quanto riguarda la qualità del credito, il suo tasso di deterioramento è atteso gradualmente attenuarsi. Tuttavia, lo stock delle sofferenze della nuova Cassa Rurale sarà presumibilmente penalizzato dalle variazioni della classe di rischio di posizioni di CRMBG che, come detto sopra, il piano industriale ha prudenzialmente ipotizzato avvenire nel corso del primo semestre 2016.

In termini di raccolta, la nuova banca mostrerà una tendenza in sintonia con quella indicata nei principali rapporti di ricerca. I cambiamenti in atto nel risparmio delle famiglie, il basso livello dei tassi di interesse e l'entrata in vigore delle nuove normative in tema di bail-in e di rischio di concentrazione del portafoglio di terzi condurranno anche nella nuova Cassa Rurale al proseguimento della ricomposizione della raccolta verso le componenti gestite del portafoglio finanziario. Ciò sarà favorito anche dalla politica di raccolta della Cassa Rurale, che mirerà a favorire un'allocazione del portafoglio della clientela più incentrata sui prodotti del risparmio gestito.

Il costo della raccolta da clientela, ridotto negli ultimi due esercizi da entrambe le banche, potrà essere solo lievemente corretto verso il basso.

Con riferimento alla tesoreria, considerate le previsioni sulla dinamica dei tassi e le ridotte possibilità di apprezzamento dei corsi dei titoli governativi, la Cassa Rurale Alto Garda a partire da inizio 2016 ha capitalizzato una parte delle plusvalenze accumulate sul portafoglio di proprietà avviando contestualmente il rimborso graduale dei finanziamenti accesi presso la Banca Centrale Europea. La nuova Cassa Rurale proseguirà nel programma di rimborso.

Il sistema commissionale della nuova Cassa Rurale non subirà variazioni al rialzo. All'interno della redditività da servizi, aumenterà il contributo derivante dal collocamento dei prodotti del risparmio gestito, nelle sue varie componenti, e di quelli assicurativi.

Continuerà ad essere posta massima attenzione alle azioni praticabili in termini di contenimento dei costi e di miglioramento dell'efficienza operativa. In quest'ottica, per attuare una necessaria razionalizzazione dei costi e per favorire il ricambio generazionale, entrambe le Casse Rurali ricorreranno nel primo semestre 2016 al Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo i cui relativi oneri, graveranno sui rispettivi bilanci semestrali che chiuderanno al 30 giugno 2016. Del risparmio di costi derivante dalla riduzione programmata dell'organico aziendale beneficerà la nuova Cassa Rurale.

Sulla base delle linee programmatiche contenute nel piano industriale della fusione e delle considerazioni di scenario, le previsioni relative all'andamento dell'esercizio 2016 permangono positive sia sotto il profilo patrimoniale che quello economico, affermazione avvalorata dall'osservazione dei più recenti dati andamentali.

LE FILIALI DELLA CASSA RURALE ALTO GARDA

ARCO viale delle Magnolie, 1 viale Stazione, 3/b - Bolognano via Negrelli, 20/c - Vigne	Responsabile Paolo Santuliana Maurizio Betta Luca Negri
BRENZONE Via Angeleri, 16 - Castelletto	Responsabile Giuseppe Benamati
DRO via Segantini, 1 piazza Mercato, 15 - Pietramurata	Responsabile Claudio Corradini Claudio Corradini
GARDA via Colombo, 30	Responsabile Giuseppe Benamati
LEDRO via Nuova, 40	Responsabile Claudio Boesso
LIMONE SUL GARDA via Caldogno, 1	Responsabile Giovanna Degasperi
MALCESINE via Gardesana, 105	Responsabile Michele Bonetti
NAGO-TORBOLE via S. Sighele, 13 - Nago via Matteotti, 89 - Torbole	Responsabile Giordano Ferrari Barbara Andreolli
RIVA DEL GARDA via D. Chiesa, 10/a viale Roma, 12/a-14 viale Rovereto, 29 viale Trento, 59/g via dei Ferrari, 1 - Varone	Responsabile Franco Ricci Massimo Tonelli Piergiorgio Giorgi Cinzia Franceschi Renzo Tonidandel
TENNO piazza C. Battisti, 11	Responsabile Mauro Sandro Bombardelli
TORRI DEL BENACO via Gardesana, 61e 63	Responsabile Giuseppe Benamati

Cassa Rurale Alto Garda Banca di Credito Cooperativo
SOCIETÀ COOPERATIVA
Società iscritta all'Albo delle Banche
Società iscritta all'Albo delle Cooperative a Mutualità prevalente: n. A157602
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Telefono 0464 583211 - info@cr-altogarda.net - info@pec.cr-altogarda.net
www.cr-altogarda.net

